

## ELEZIONI

Il governatore prevede che anche Berlusconi non avrà i numeri per fare da solo. Riguardo alle elezioni provinciali d'autunno dice: «I trentini sanno distinguere»

# «Dopo il voto sarà grande coalizione»

## Dellai: chi vince non riuscirà a governare

LUISA MARIA PATRUNO

Il governatore Lorenzo Dellai non si augurava certo di trovarsi tra capo e collo le elezioni politiche a sei mesi dalle elezioni provinciali d'autunno, soprattutto con la prospettiva - almeno questo dicono oggi i sondaggi - di una vittoria di Berlusconi e della sua coalizione di centro-destra. Ma sapeva che questo sarebbe stata la conclusione più prevedibile e a chi vede nelle elezioni lo sbocco liberatorio, l'unico in grado di ridare un governo forte al Paese, ribatte: «Rischiando di andare incontro a una grande contesa intorno al nulla, perché alla fine, dopo le elezioni, si dovrà ricorrere a un governo di unità nazionale per salvare il salvabile». **Presidente Dellai, il centrodestra ritiene di poter vincere con un margine sufficiente anche al Senato per non avere problemi di numeri. Come fa a dire che invece ci si ritroverà nella stessa situazione di oggi?**

Perché con questa legge elettorale chiunque vincerà avrà grosse difficoltà a impostare una strategia di governo stabile e duratura. Io ho l'impressione che c'è la consapevolezza da parte di tutti della fragilità del nostro sistema politico-elettorale e la destra vuole fare dopo il voto, con un risultato che sperano favorevole a loro, quello che si sarebbe potuto fare in questo momento per preparare il voto. Sono convinto che chi vincerà, se la destra o il centrosinistra non si sa, vincerà di stretta misura. Alla fine non ci sarà un divario così forte soprattutto al Senato. Quindi si stanno creando le condizioni per un governo di larghe intese dopo il voto che affronti alcuni temi di riforma strutturale.

**Quindi secondo lei se vincesse Berlusconi avrebbe comunque bisogno del Parti-**

to democratico?

È indubbio che il centrosinistra nazionale è in una situazione di difficoltà perché il governo ha prodotto ottimi risultati dal punto di vista economico-finanziario di risanamento dei conti dello Stato, ma ha mostrato anche grossi problemi di coesione, e dunque il vento soffia nelle vele della destra. Ma c'è da dire che c'è una campagna elettorale e nella destra ci sono forti contraddizioni. Se il centrosinistra si saprà presentare con una proposta innovativa, la partita è da giocare. Ma chiunque vinca, ripeto, ho l'impressione che si renderà necessario un gover-

no di unità nazionale.

**Quali saranno le conseguenze sul Trentino e le prossime elezioni regionali?**

Non c'è dubbio che il clima politico in autunno sarà condizionato dall'esito delle elezioni politiche, ma non eccessivamente, perché l'elettorato è abituato ad avere comportamenti legati allo specifico delle consultazioni in gioco, non essendoci più il voto ideologico.

**Aggiusterete la vostra strategia in vista delle elezioni provinciali?**

Io non ho particolari preoccupazioni per le provinciali, perché gli elettori sanno distinguere i due livelli.

Le condizioni dei Verdi al centrosinistra trentino

## Boato: «Se il Pd ci chiede i voti un candidato al Senato è nostro»

«Come era altamente prevedibile si andrà a votare il 6 o il 13 aprile. In Trentino, dove per il Senato abbiamo collegi uninominali, andiamo verso la catastrofe se non si farà un ragionamento di coalizione». Il deputato Marco Boato (Verdi), parlamentare dalla lunga esperienza, mette subito le cose in chiaro: «Nel 2006 c'era un accordo politico alla Camera e al Senato e si presentarono due candidati senatori della Margherita e uno dei Ds. Ora, il Pd non vuole l'accordo politico con noi alla Camera, ma chiede i nostri voti al Senato. Ma noi non

abbiamo intenzione di farci sbefeggiare e questa volta i tre collegi del Senato dovranno andare uno alla Margherita, uno ai Ds e il terzo alla Sinistra, l'arcobaleno».

Boato non esclude una sua ricandidatura, alla Camera o al Senato, visto che questa legislatura è durata così poco, ma non pone pregiudiziali. Sulla Camera prevede che se ci sarà la lista Sinistra, l'arcobaleno farà con alte probabilità un seggio. Gli altri andranno: 2 o forse 3 alla Svp, 2 al Pd, 2 a Forza Italia, 1 ad An e 1 alla Lega o all'Udc.



## HANNO DETTO

**GIORGIO TONINI (PD)**

«In Trentino, in virtù dell'accordo di reciprocità, ora si dovrà costituire un tavolo composto da Ds e Margherita e dalle tre componenti delle primarie, le liste Bindi, Letta e Veltroni. Chiederò una convocazione dei 23 costituenti trentini e i due segretari di partito per dare vita a questo tavolo a cinque gambe che sia interlocutore del Pd nazionale per fare la lista del Pd in Trentino per la Camera. Sul Senato è giusto cercare l'accordo regionale con la Svp».

**SERGIO DIVINA (LEGA NORD)**

«Due mesi in più per fare la legge elettorale sarebbe stata un'inutile perdita di tempo perché tanto non si riusciva a trovare l'accordo. Non vedo il rischio che si ripresenti un'instabilità di governo perché i sondaggi ci dicono che il centrodestra dovrebbe avere tra i 20 e i 30 senatori in più. Quindi prima si vota prima si avrà un nuovo governo che può risolvere i problemi del Paese. In Trentino le porte al Pd sono aperte l'accordo dovrà essere sia per le politiche che per le provinciali non solo per una delle due».

**MAURO BETTA (PD)**

«Sul Senato dobbiamo presentarci come coalizione con dimensione territoriale, come facciamo dal '96, assieme alla Svp. Mi auguro che il Pd non voglia dissipare il patrimonio del rapporto costruito in questi anni messo in discussione dai recenti comportamenti di Bezzi».

**MARIO MALOSSINI (FI)**

«In Trentino queste politiche aiuteranno il centrodestra a ricomporre il progetto politico e creerà qualche problema in più al centrosinistra nel sostenere il progetto furbesco del doppio forno nazionale e locale. Ci sarà anche un riflesso sui lavori politico-amministrativi in Provincia perché penso che in campagna elettorale per tutto marzo non si potrà riunire il consiglio provinciale».

**RUGGERO PURIN (CGIL)**

Il segretario generale della Cgil del Trentino commenta: «Il fallimento di Marini è un'occasione mancata per il Paese di avviarsi sulla strada delle riforme. Giudico gravi le responsabilità del centrodestra che ancora una volta ha fatto prevalere gli interessi di bottega».

DO - RE - MI - SO - FA'

## TI CAMBIAMO IL SOFA'. GRATIS.

Acquista un sofa poltronsofa **entro domenica!**

Se non si intonerà al tuo arredamento, avrai

**30 giorni di tempo per sostituire gratuitamente il rivestimento.**

Lo potrai scegliere tra tutti gli 820 tessuti della collezione poltronsofa.

In più, con **RATASOFT**, sarà subito tuo con **40 euro al mese per 4 anni, a tasso zero.**

poltronsofa

I sofa poltronsofa li trovi esclusivamente nel tuo negozio specializzato poltronsofa  
Numero Verde 800 900 600 • www.poltronsofa.com

TRENTO - GARDOLO DI TRENTO - Via Bolzano, 36/c - APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

Promozioni valide fino al 10 febbraio.

Il cambio è riferito esclusivamente al rivestimento e può essere richiesto un'unica volta, entro 30 giorni dalla data di consegna del sofa. Ratasoft non cumulabile con altre promozioni in corso. Tax 0% - Soag 0%. Per i dettagli rivolgersi agli arredatori in negozio.

Ciao amore,  
ci hanno appena consegnato il nostro nuovo sofa'.  
E' bellissimo!  
Ora che lo vedo in salotto, mi sembra però che il rivestimento bianco perla si perda nel colore delle pareti.  
Cosa ne pensi se provassimo a girare la stanza?  
Aspetta aspetta...  
Ce l'ho: e se invece più semplicemente cambiassimo il rivestimento del sofa'?

Alfredo, il nostro arredatore, ci disse che avevamo trenta giorni per sostituirlo gratuitamente.

Baci, ti aspetto con ansia.  
La tua ciccinellina!!!

Ps: per fortuna che non l'abbiamo scelto in pelle, come voleva la tua mamma...  
avremmo dovuto funderlo così.